



SABATO 27 GIUGNO 2020

VISITIAMO IL PARCO IN SICUREZZA. ARCHEO TREKKING DEL PARCO DELLA CAFFARELLA.



Ad un passo dal centro di Roma la **Valle della Caffarella** si insinua tra la Via Latina e la Via Appia, un "corridoio" verde incuneato tra quartieri fortemente urbanizzati, oggetto, a partire dagli anni '70 del 1900 di campagne di salvaguardia che hanno permesso di includerlo nel **Parco dell'Appia Antica**.

Per i cittadini che gravitano attorno a quest'area il Parco rappresenta una zona da percorrere a piedi o in bicicletta, dove fare sport o semplicemente rilassarsi e godere della tranquillità che offre: i sentieri si snodano tra appezzamenti ad uso agricolo e micro aree dove si sperimentano orti didattici e orti sociali e dove è ancora possibile leggere la millenaria storia che qui ha lasciato tracce.

Il tratto distintivo del Parco della Caffarella è la **ricchezza d'acqua**; il fiume, le marrane, le sorgenti e le cisterne l'hanno reso, nei secoli, luogo ideale per gli insediamenti. Quasi al centro del Parco scorre l'**Almone**, un affluente del Tevere che nasce alle pendici dei Colli Albani. L'Almone fu un fiume sacro a Roma, qui si celebravano infatti i solenni riti legati a Cibele già a partire dal II secolo a.C. Il fiume ha subito nei secoli numerose deviazioni soprattutto per irrigare i campi delle tenute agricole all'interno del parco e per le necessità dei mulini e delle "**valche**" (dal longobardo "walkan" che significa rotolare con riferimento al movimento dei rulli utilizzati per lavare la lana) che sfruttavano la potenza del fiume.

PERCORSO DI VISITA



L'itinerario inizia nei pressi dell'Appia Antica dove si affaccia il **Sepolcro di Priscilla**, incrociamo quindi la **Chiesa di San Maria in Palmis**, meglio conosciuto come Domine Quo Vadis, del X secolo ma rimaneggiata largamente in anni più recenti dove si conserva copia delle impronte che la tradizione attribuisce a Cristo nell'incontro con Pietro. Raggiungiamo così **Via della Caffarella** che percorreremo per un lungo tratto, inoltrandoci all'interno del Parco.

Il nostro itinerario circolare tocca il **sepolcro di Annia Regilla**, di epoca imperiale, fatto edificare dal marito, Erode Attico, precettore di Marco Aurelio e governatore in Grecia. Il sepolcro, fiancheggiato nel '500 da una torre e da un mulino, faceva parte, nel I secolo, della vasta tenuta denominata Pago Triopio, di cui conosciamo estensione ed edifici attraverso numerose iscrizioni conservate nei Musei italiani e stranieri.

Proseguendo all'ombra di frondosi alberi tra cui si distinguono roverelle e lecci arriviamo alle **sorgenti** derivanti dall'accumulo di acque di falde e per questo arricchite da sali minerali, simili caratteristiche hanno anche le sorgenti che ancor oggi alimentano il bellissimo e monumentale **Ninfeo di Egeria**, ritratto già a partire dall'epoca rinascimentale, dedicato alla Ninfa omonima, che ispirava le leggi religiose al secondo Re di Roma, Numa Pompilio. Ora possiamo solo immaginare lo sfarzo e i marmi che lo arricchivano e la suggestione che creava, ma l'imponenza dei suoi resti ancora colpisce per la monumentalità, riflesso dell'importanza che il luogo ha rivestito per secoli. Storia, mito e leggenda qui si incontrano...

Nei pressi del Ninfeo, prima di attraversare l'Almone incrociamo una **torre di guardia**, costruita tra il **XII e il XIII secolo** per il controllo sul vicino ponte e successivamente utilizzata come valca, mentre il c.d. **Colombario Costantiniano** fu trasformato anch'esso in un mulino in epoca medioevale, deviando le acque del fiume.

Rientriamo percorrendo un sentiero a quota più elevata rispetto alla valle appena attraversata che ci permette di godere di bellissimi scorci sul versante opposto da cui fa capolino la tomba di Cecilia Metella. Raggiungiamo il **Casale della Vaccarella**, edificato dalla famiglia Caffarelli nel 1500, bonificando l'area e unificandola in un'unica tenuta, la proprietà passò poi di mano fino all'acquisto da parte dei Torlonia nel 1816. Il Casale è utilizzato in parte anche oggi da un'azienda agricola (ottimo il formaggio!!!), nei suoi pressi e in altre zone del parco è facile incontrare gruppi di greggi al pascolo, a testimonianza della vocazione agricolo-pastorale di quest'area.

Durata della visita 3h

Abbigliamento: scarpe da trekking o con la suola rigida e antiscivolo, pantaloni lunghi. Cappellino, occhiali da sole, borraccia.

N.B. Tutte le nostre visite saranno svolte **esclusivamente per gruppi contingentati e con l'uso obbligatorio degli auricolari** utili ad assicurare la distanza di sicurezza tra i partecipanti.



Per garantire una visita in sicurezza, si raccomanda l'utilizzo di mascherine, guanti e distanziamento sociale di almeno un metro tra le persone.

Numero di partecipanti: 15/18.

Appuntamento: ore 9:30 davanti alla Chiesa del Domine Quo Vadis (Via Appia Antica, 51).

*** Quota per persona: euro 9,00**

*** Sistema di amplificazione: € 1,50 (da pagare in loco)**

Informazioni e prenotazioni: www.teverenoir.it, mail teverenoir@tiscali.it; cell. 3384682440, 3314017619, 3395783984

Le visite potranno subire modifiche in base all'agibilità e alla disponibilità del sito.





@info_teverenoir